

4 Come votano i fuorisede?

Devono fare domanda (via email, fax o di persona) presso la sede provinciale Pd della città dove vogliono votare, entro le 19 di oggi.

5 Posso votare dall'estero?

Sì, puoi farlo nei seggi all'estero oppure online, registrandoti entro mezzanotte. Informazioni su su <http://votoestero.partitodemocratico.it>.

6 Ho un problema...

Per qualsiasi dubbio o problema, consulta il sito www.partitodemocratico.it o telefona al numero gratuito 848.888.800

che Livia Turco (Pd) definisce «una grande sentenza» è stata offerta dal ricorso di un extracomunitario originario di Tirana, Ledion T., che dalla Corte d'Appello di Cagliari, nel maggio 2006, era stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per i reati di maltrattamenti in famiglia, violenza privata e ricettazione. L'accento sulla famiglia, e lo specifico ricasco penale, erano stati messi in discussione dal ricorso.

PAROLE

La Turco guarda avanti e conviene che «da oggi abbiamo un motivo in più per rivedere la nostra legislazione al fine di superare le discriminazioni sociali e gli atti contro la di-

Buongiorno

Turco (Pd): «Una spinta al Parlamento per mettersi al passo»

L'apocalisse

Volonté (Udc): «Per la famiglia è una sentenza devastante»

gnità della persona che avvengano nella famiglia intesa in senso tradizionale, che nessuno vuole mettere in discussione, così come nelle altre forme di convivenza». Che questa novità - così connotata alla condanna della violenza tout court - sia recepita come «drammatica» da alcuni parlamentari fa effetto. Ecco Luca Volonté, da sempre pasdaran casa e Chiesa, deputato dell'Udc: «Alcuni giudici sono usciti nettamente dal perimetro del dettato costituzionale con una sentenza devastante per la famiglia italiana. La strumentalizzazione ideologica è sotto gli occhi di tutti. Ci auguriamo che essa venga valutata al più presto dagli organi competenti». Per insistere: «La nostra Costituzione e la realtà parlano chiaro: l'unica famiglia è quella società naturale fondata sul matrimonio». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ SUI NUOVI DIRITTI
www.unita.it

«Tutti a votare» Prodi dagli States manderà una mail

Il Professore sta tenendo lezioni alla Brown University Domenica, assieme alla moglie Flavia, invierà la sua preferenza. Lui non si esprime, ma i suoi sono per Bersani

L'appello

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Menomale «che c'è la Flavia...». Ride divertito il Professore dall'altra parte del telefono, e del mondo, mentre allude alla «totale ignoranza tecnologica» che gli porrà «qualche problemino» al momento di scegliere il futuro segretario del Pd. Il servizio on line, messo a disposizione dall'organizzazione del Pd per iscritti ed elettori temporaneamente all'estero, gli permetterà di partecipare alle primarie. E da Providence, negli Stati Uniti, Prodi farà il suo «bravo dovere». È volato in America per tenere lezioni di economia alla Brown University e per una conferenza sulla politica estera a Newport. Lunedì, poi, si sposterà a New York perché in ambito Onu si discuterà la sua proposta per riorganizzare le missioni di pace in Africa. Le Nazioni Unite dovrebbero affidargli l'incarico operativo al quale l'ex premier tiene molto. Nel frattempo, però, Prodi troverà il tempo «di armeggiare con pin e chiavetta» per partecipare alle primarie, grazie, magari, all'aiuto della moglie Flavia. Nei giorni scorsi, intanto, si è registrato come elettore.

Franceschini, Marino o Bersani? La scelta il Prof non la rivela. «Il voto è segreto - si difende - si rispetti la mia privacy». Chi lo conosce bene, però, conferma la «stima» che nutre per Bersani. Molti dei suoi collaboratori più stretti, tra l'altro, appoggiano la mozione «di Pierluigi». E tra loro non ce n'è uno che non dia per scontato che «Romano» sceglierà il suo ex mi-

nistro. Non è di questo, in ogni caso, che Prodi intende parlare. Alla vigilia di primarie, cioè, «che rappresentano l'inizio della fase operativa del Pd e che daranno responsabilità stabile a un segretario». Un'occasione, questa, per consentire «al partito di iniziare a presentarsi come punto di riferimento per un'alternativa di governo».

Lodo Scalfari per preservare le scelte degli elettori Pd? È noto cosa pensi

Prodi delle primarie, visto che ne fu protagonista nel 2005, quando votarono quattro milioni di elettori dell'Ulivo: nessuna assemblea e nessun accordo sottobanco potrà smentire il responso delle urne. Domenica «vadano in tanti a votare», quindi, per «un nuovo inizio del Pd» e «per una svolta». È questo, secondo il Professore, il modo migliore per dare «gambe finalmente solide al progetto del Partito democratico» e per rendere omaggio alla ricchezza di un percorso che ha portato «ad una mescolanza ormai acquisita». E Prodi, al di là delle scelte che compirà domenica, esprime «apprezzamento sincero» per Piero Fassino.

La mescolanza nel Pd L'ex segretario dei Ds, infatti, ha contribuito non poco «alla mescolanza che si è già determinata nel Pd» e ad un confronto congressuale «che non fosse solo identitario». Ma se chiedi al fondatore dell'Ulivo un giudizio sul tortuoso itinerario che approderà

Un dovere

Per l'ex premier si va a votare per un «nuovo inizio del Pd»

all'elezione del nuovo segretario. Se lo stuzzichi sullo Statuto Pd, che ha attirato su di sé un mare di critiche, lui non si sottrae. «Lo Statuto va rispettato - risponde - Ma è sperimentale e complicato. Naturale quindi che vada semplificato. Adesso che c'è, però, è sacro». E il Professore non si sottrae nemmeno alle domande sulla «trasparenza» dei partiti, dopo i casi di inquinamento camorristico rilevati nel Pd in Campania. Le nuove vicende giudiziarie che riguardano, in particolare, la famiglia Mastella? Le decisioni assunte nel 2008 dalla magistratura, va ricordato, produssero la catena di avvenimenti che culminò nella caduta del governo Prodi. Di questo, naturalmente, il Professore non parla. Il suo, infatti, è un ragionamento più generale, «Non mi stancherò mai di ripetere che bisogna applicare l'articolo 49 della Costituzione - sottolinea - I partiti devono essere organizzati in maniera democratica e trasparente, anche perché costituiscono la base della nostra democrazia». ♦

VISTI DA PARIGI

L'Express

Articolo critico del settimanale francese L'Express sulle primarie nel Pd che scrive - «non risolvono i problemi di fondo».

Facebook

Minacce al premier Maroni: il sito sarà chiuso

Chiudere immediatamente il sito con le minacce a Berlusconi e denunciare tutti quelli che sono intervenuti. Dopo l'allarme lanciato da Alfano sul gruppo creato su Facebook contro il premier, è il ministro dell'Interno Maroni ad annunciare iniziative. L'intervento per chiudere il gruppo, che è ancora attivo e conta circa 13mila iscritti, è però tutt'altro che facile. La procura di Roma, che ha aperto un fascicolo ipotizzando i reati di minacce, diffamazione e istigazione a delinquere, si è mossa chiedendo alla casa madre di Facebook, in California, di intervenire. Non è però ancora arrivata una risposta.